

08.

IL FILO INVISIBILE *di Gabriele Pasini*
THE INVISIBLE THREAD *by Gabriele Pasini*



Electric tramways of Milan, Piazza del Duomo,
Center of the tramway network.

Adesso che sento il mio futuro sfuggirmi di mano, come la sabbia che scivola dentro la clessidra della vita, mi capita spesso di pensare al mio passato. Perché fossi nata, perché fossi vissuta e chi e che cosa avesse formato questo disegno fatto di persone ed esperienze che da un lontano giorno di primavera ha costituito il mio essere, la mia vita.

Lomellina, Lombardia, 1930 (Carlo)

È una mattina di primavera. L'alba si intravede all'orizzonte. Piano si accende e dà luce al cielo; scende, colora e dà vita alla campagna e al fiume. La luce filtra tra i granai, respiro l'aria nuova del mattino, chiudo gli occhi e sento che inizia un nuovo capitolo della mia vita. È giunto per me il tempo di andare via.

Ogni campo, ogni filare di pioppi, ogni sentiero che si snoda tra la campagna è come un pezzetto della mia vita che si allontana e si perde nell'orizzonte. Li vedo sfumare lentamente dietro il vetro del treno che mi porta a Milano, ed è come se cercassero di rimanere impressi nella memoria, di tenermi ancora legato a loro. I ricordi di quei luoghi scivolano via alla mia vista, ma dentro di me non scompaiono, sono e saranno sempre vivi. Sento una dolce tristezza, come un addio non detto; un sussurro

Now that I feel my future slipping away, like sand running through the hourglass of life, I often think about my past. Why I was born, why I lived, and who and what created this design made up of people and experiences that, since one distant spring day, has formed my being, my life.

Lomellina, Lombardy, 1930 (Carlo)

It's a spring morning. A glimpse of dawn can be seen on the horizon. It slowly brightens and illuminates the sky; spreading downwards, it gives color to the countryside and river, bringing it to life. With the light filtering through the barns, I breathe in the fresh morning air, close my eyes and feel a new chapter of my life begin. The time has come for me to leave. Every field, every row of poplars, every path that winds through the countryside is like a little piece of my life drifting away and disappearing over the horizon. I see them fading slowly out of sight past the window of the train that is taking me to Milan; it is as if they're trying to stay etched in my memory, keeping me connected to them. The memories of those places fade from my sight, but inside me they don't disappear, they are and always will be alive. I feel a sweet sadness, like an unspoken goodbye; a whisper carried

portato dal vento che scivola sopra i campi e tra gli alberi mi dice: saremo sempre qui ad aspettarti. La malinconia rinnova la gratitudine e l'appartenenza; quei luoghi, sono stati il mio mondo, il mio insegnamento: la mia casa.

Il rumore della città entra a tratti dalla finestra e si contrappone al silenzio immobile dentro le mura di casa. Questa città, così piena di vita e sempre in movimento, mi lascia spesso solo con i miei pensieri e ricordi. Tra le mani tengo una foto, il ricordo della prima volta che insieme alla mia famiglia abbiamo visitato Milano, sul retro una frase scritta elegantemente a mano **“Provaci e credici sempre”**. Sono le parole della mia famiglia; senza che mi accorgessi l'avevano nascosta nella mia valigia. Nel tenerla in mano e guardandola, sento un calore che mi attraversa ed un legame che va oltre la distanza. Le loro parole sono lì, come una bussola, una luce che ti guida e mi ricorda che non sono mai davvero solo, anche quando sono solo.

Roma, Quartiere Ebraico, 1940 (Ester)

Ricordo ancora quella mattina di primavera, Roma sembrava più bella del solito. Mi trovavo nella mia libreria, tra libri che avrebbero dovuto ispirare l'animo dell'uomo

by the wind gliding over the fields and through the trees tells me: we will always be here waiting for you. The melancholy renews my gratitude and sense of belonging; those places have been my world, my teachings: my home.

*The noise of the city comes in at times through the window and contrasts with the still silence within the walls of the house. This city, so full of life and always on the move, often leaves me alone with my thoughts and memories. I hold a photo in my hands, a memory of the first time my family and I visited Milan together, with an elegantly handwritten phrase on the back **“Always try and always believe in yourself.”** These are words from my family; without me noticing they had hidden it in my suitcase. Holding it in my hand and looking at it, I feel a warmth run through me and a bond that goes beyond distance. Their words are there, like a compass, a guiding light and a reminder that I am never really alone, even when I am alone.*

Rome, Jewish Quarter, 1940 (Ester)

I still remember that spring morning, Rome seemed more beautiful than usual. I was in my bookshop, among books that were supposed to inspire the soul of man in its continuous

alla continua ricerca della verità, della cultura e della Vita. Ma le cose stavano andando nella direzione opposta, la banalità del male aveva preso il sopravvento.

Il tintinnio del campanello annunciò l'apertura della porta. Lui entrò timidamente.

«Buongiorno, posso aiutarti?» gli chiesi,

«Buongiorno, sono interessato ad una raccolta di poesie» mi rispose.

Annuii e gli feci cenno di seguirmi. «Ti posso consigliare questa raccolta di poesie, riflettono sulla vita, sul passato, sul futuro... sulla speranza. A volte la poesia ci aiuta a comprendere meglio noi stessi.»

Un breve silenzio cadde tra noi, come se le parole e il momento avessero bisogno di respirare. Lui sembrava perdersi nei suoi pensieri mentre sfogliava il libro. Poi, con un sorriso sincero e delicato, mi guardò negli occhi. «Credo che tu abbia ragione,» mi disse.

«A volte le parole possono davvero cambiare il modo in cui vediamo le cose» dissi.

«Se vuoi, quando avrai finito di leggerlo, potresti tornare e scegliere un altro libro.»

«... Mi chiamo Ester,» dissi finalmente, come se fosse una presentazione che doveva arrivare prima o poi.

«Carlo» rispose lui.

search for truth, culture and Life. But things were going in the opposite direction, the banality of evil had taken over.

The jingle of the doorbell announced someone opening the door. He timidly entered.

«Good morning, can I help you?» I asked him,

«Good morning, I am interested in a collection of poems,» he replied.

I nodded and motioned for him to follow me. «I can recommend this collection of poems to you, they reflect on life, on the past, on the future... on hope. Sometimes poetry helps us to understand ourselves better.»

A brief silence fell between us, as if the words and the moment needed to breathe. He seemed to get lost in his thoughts as he leafed through the book. Then, with a sincere and gentle smile, he looked me in the eye. «I think you're right,» he said.

«Sometimes words can really change the way we see things,» I said. «If you want, when you've finished reading it, you could come back and choose another book.»

«... My name is Esther,» I finally said, as if it were a formality that was bound to come sooner or later.

«Carlo,» he replied.



Da quel giorno non ci siamo più lasciati.

Sara è nata un giorno di primavera, in un mondo straziato dalla guerra e dalla persecuzione, ma quel piccolo battito di cuore è stato più potente di ogni sofferenza. Quella piccola mano che si stringeva alla mia ha dimostrato che, anche nei momenti in cui non sembra più esserci speranza, la vita trova sempre una strada. Sara, con il suo sorriso innocente, era la prova che l'amore può sfidare e vincere anche l'odio più feroce, che la vita è capace di rinascere anche nei luoghi più bui e distrutti dall'ignoranza dell'uomo.

Quante volte mi sono chiesta perché gli uomini scelgono il male. Perché la guerra distrugge e divora tutto? La nascita di Sara è stata la risposta che il mondo non ha voluto sentire. Una piccola, fragile creatura che non conosce odio, che non sa di guerre né di leggi razziali. Lei è la promessa che, forse, un giorno, la follia che ha invaso questo mondo si fermerà. E che, forse, saremo capaci di vedere nel prossimo non un nemico, ma un fratello e la pietà non cederà al rancore. Ogni volta che la guardo, mi sembra che lei rappresenti tutto ciò che la guerra ha cercato invano di distruggere. Sara è la mia risposta a tutte le domande che mi tormentano e la mia speranza per il futuro.

From that day on, we were inseparable.

Sara was born one spring day, in a world torn apart by war and persecution, but that tiny heartbeat was more powerful than any suffering. That little hand clasping mine proved that even in moments when there seems to be no hope left, life always finds a way. Sara, with her innocent smile, was proof that love can defy and overcome even the most ferocious hatred, that life is capable of being reborn even in the darkest places destroyed by human ignorance.

How many times have I asked myself why men choose evil. Why does war destroy and devour everything? Sara's birth was the answer the world did not want to hear. A small, fragile creature who knows no hate, who knows nothing of wars or racial laws. She is the promise that, perhaps, one day, the madness that has invaded this world will end. And that, perhaps, we will be able to see our neighbor not as an enemy, but as a brother, and pity will not give way to resentment. Every time I look at her, she seems to represent everything that war has tried in vain to destroy. Sara is my answer to all the questions that torment me and my hope for the future.

Rodi, Grecia, 2020 (Sara)

Le onde dolcemente si allungano sulla battigia e cancellano le orme che lascio dietro di me. A farmi compagnia solo la voce del mare e una brezza leggera che mi accarezza il viso. Ogni passo sulla spiaggia sembra rallentare il tempo e sciogliere le preoccupazioni.

La porta di casa si chiude dietro di me, sfilo lentamente i sandali, e mi avvicino al tavolo. Mi siedo, e mi lascio avvolgere dal silenzio della casa. Resto un momento a osservare il panorama dove il cielo inizia a tingersi di rosso.

Sul tavolo, una vecchia foto spunta tra le piccole cose quotidiane. Una didascalia “Tramway Elettrici di Milano – Piazza del Duomo”. Sul retro una frase scritta elegantemente a mano **“Prouaci e credici sempre”**. La luce del tramonto illumina delicatamente la foto, creando un gioco di ombre che sembrano prendere vita e raccontare una storia. Forse è arrivato il momento di ricordare, di fermarsi e lasciarsi prendere da quei ricordi. Un sollievo di lacrime mi invade gli occhi e dagli occhi cadono dolcemente. Il pensiero si rivolge alla mia famiglia. Il vento che soffia dal mare mi riporta delicatamente le loro voci, le risate condivise, e mi sento avvolta da tutti i loro abbracci che parlano senza bisogno di parole. Ogni ricordo è vivo e va oltre il tempo.

Rhodes, Greece, 2020 (Sara)

The waves gently lap the shoreline and erase the footprints I leave behind. My only companions are the sound of the sea and a light breeze caressing my face. Every step along the beach seems to slow down time and melt my worries away.

The front door closes behind me, I slowly slip off my sandals and approach the table. Sitting down, I let the silence of the house envelop me. I pause for a moment to observe the view where the sky is beginning to turn red.

*On the table, an old photo peeks out from among various odds and ends. Its caption reads “Electric Tramways of Milan – Piazza del Duomo.” On the back, an elegantly handwritten phrase: **“Always try and always believe in yourself.”** The light of the sunset softly illuminates the photo, creating a play of shadows that seem to come to life and tell a story. Perhaps it is time to remember, to stop and let those memories take hold. A flood of tears fills my eyes, and they gently fall.*

My thoughts turn to my family. The wind blowing in from the sea gently brings back their voices, the laughter we shared, and I feel wrapped in all their embraces that speak without the need for words. Each memory is alive and reaches beyond time.



Le mie dita scorrono lungo il bordo della fotografia, con cura, quasi con il timore di fare troppo forte, è come se ogni sua parte fosse la traccia di una memoria preziosa, che racconta esperienze vissute. Sento tenerezza in quel gesto, un legame profondo con qualcosa che trascende il tempo. Le mie mani, ormai vecchie, si fermano per un momento come ad osservare, come se volessero trattenere quella parte di passato. Questa foto e il suo messaggio è passata di mano in mano. Per ognuno è stata come una guida nei momenti di difficoltà, una luce che illumina la strada da seguire. Ora, mentre guardo mia figlia anche lei diventata mamma, penso che un giorno sarà lei a tenere in mano questa foto. Nulla accada senza uno scopo, tutti noi facciamo parte di un grande disegno che solo in futuro saremo in grado di comprendere. E un giorno quando il nostro destino sarà compiuto potremmo andare lassù e riunirci con coloro che più abbiamo amato. E come delle luci continueremo a brillare anche per lei, guidandola nei suoi passi, proprio come è stato per me, e come per tutti noi, generazione dopo generazione. Un legame che non si interrompe, ma che si rinnova e si trasmette. Come un filo invisibile che unisce e illumina il passato, il presente e il futuro.

My fingers run along the edge of the photograph, carefully, almost afraid of pressing too hard. It is as if every part of it were the trace of a precious memory, telling of experiences lived. I feel tenderness in that gesture, a deep connection to something that transcends time. My hands, now old, pause for a moment as if to observe, as if they wanted to hold on to that part of the past.

This photo and its message has passed from hand to hand. For each of us it has been like a beacon in moments of difficulty, a light that illuminates the way forward. Now, as I look at my daughter who has also become a mother, I think that one day she will be the one holding this photo. Nothing happens without a purpose; we are all part of a great design that only in the future we will be able to understand. And one day, when our destiny is fulfilled, we may go up to join those we have loved the most. And like a light, we will continue to shine for her as well, guiding her every step of the way, just as it was for me, and as it has been for all of us, generation after generation. A bond that does not break but is renewed and passed on. Like an invisible thread that unites and illuminates the past, the present and the future.